

Regione
Sanità e liste d'attesa
«Un'agenda unica
tra pubblico e privato»

RIVA A PAGINA 23

Liste d'attesa, nuove regole per i privati

«Un'agenda unica per le prenotazioni»

Sanità. La proposta dei Cinque stelle è passata in Commissione a maggioranza (astenuito il Pd)
 Per accreditarsi dovranno condividere le informazioni con la Regione. Gallera: «Encomiabile»

ELISA RIVA

Unire le «agende» delle strutture pubbliche con quelle private e regole ben precise per ottenere l'accREDITAMENTO. È quanto contenuto nella proposta anti liste d'attesa formulata dal Movimento 5 Stelle (a firma del consigliere Marco Fumagalli) in commissione Sanità in Regione, e votata dalla maggioranza. Una risoluzione che tenta di dare una risposta all'annoso problema dei lunghi tempi per poter ottenere le visite specialistiche. Il documento, che ha ottenuto l'ok da tutti i gruppi politici, eccetto Pd che si è astenuto, elenca anche i requisiti che le strutture private devono avere per poter accreditarsi con la Regione. «La risoluzione – precisa Dario Violi, consigliere di M5s – prevede che l'ente richiedente rispetti il principio della continuità aziendale, che non sia in procedura concorsuale, che gli amministratori non abbiano precedenti penali e soprattutto che l'ente metta a disposizione della Regione le informazioni circa le liste di attesa in modo che la Regione stessa possa gestire l'agenda unica delle prenotazioni tra strutture pubbliche e private».

«La proposta è encomiabile – commenta l'assessore al Welfare, **Giulio Gallera** – nella misura in cui sostiene ciò che Regione Lombardia sta già facen-

do nel coinvolgimento del privato nella gestione unica». Gallera ricorda che sul portale Prenota Salute «messo appunto quest'anno è già possibile verificare la disponibilità dei posti. Abbiamo condiviso un meccanismo per cui quotidianamente le strutture private ci inviano le loro disponibilità». Il passo più importante, dice, si avrà nel 2021: «Quando avremo la piattaforma informatica unica per le prenotazioni». L'assessore ricorda, poi, gli impegni presi con le Regole di sistema del 2019 e le azioni messe in campo: «Abbiamo istituito il referente aziendale per le liste d'attesa e introdotto le sanzioni. Quando un paziente non si presenta alla visita prenotata, dovrà pagare. Quando chiederà nuovamente una prestazione, se non pagherà il ticket, non potrà prenotare la visita». Quale il paziente, come si legge nella delibera, dovesse rifiutarsi di effettuare il pagamento, la struttura «erogherà comunque la prestazione e provvederà, senza indugio, a emettere la relativa cartella esattoriale».

Infine, su Brescia e Milano sono stati stanziati 15 milioni di euro per avviare una sperimentazione: «Riguarda le 12 visite più critiche sul fronte dei tempi di attesa. Acquisiamo le prenotazioni, da pubblici e privati e puntiamo a centralizzare

la prenotazione». La proposta del M5S è stata votata dalla maggioranza, astenuto il Pd: «Condivido la linea dell'astensione – commenta il consigliere regionale Niccolò Carretta, del Gruppo Civici europeisti lombardi – perché il testo, anche dal mio punto di vista, è tecnicamente fragile, nella versione originale introduceva una discrezionalità in capo ad Ats inadeguata che poi è stata modificata spostando il tema in capo alla direzione generale Welfare della Regione per il controllo dei requisiti tecnici. Per tagliare le liste d'attesa serve ben altro, è necessaria una riorganizzazione del sistema e il potenziamento dell'organico dei medici, ma anche maggiori sinergie e reti sul territorio. Inoltre si deve continuare nel disincentivare le prenotazioni inutili, facendo pagare il ticket anche se il paziente non sostiene la visita». Nei prossimi mesi, continua il consigliere, «concentrerò la mia attenzione sui temi dell'intramoenia (prestazioni erogate al di fuori del normale orario di lavoro dai medici di un ospedale, i quali utilizzano le strutture della struttura sanitaria, ndr) e dell'extramoenia (attività fuori dalle mura dell'ospedale, ndr) per verificare se ci sono situazioni che vanno a discapito delle liste d'attesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Cup del Papa Giovanni: le nuove regole per i privati puntano a un'agenda unica per le prenotazioni